

GARDONE RIVIERA. LA COLLEZIONE MAYR

Il Museo ospita i Bambini della Passione

I fanciulli reggono i simboli
classici, come croce e chiodi

Anche per Pasqua 2008 il Museo del Divino Infante di Gardone Riviera, che raccoglie la collezione di Hiky Mayr, ha preparato alcune vetrine dedicate ai Bambini della Passione.

L'allusione alla futura passione e morte in Croce è presente in molte raffigurazioni della natività di Gesù, così come in canti popolari natalizi, specialmente spagnoli e latinoamericani. La grande arte ha espresso pagine meravigliose su questo argomento, come le Madonne di Giovanni Bellini in cui il Bambino è appoggiato sul futuro suo sepolcro, altre volte sia Maria che Gesù bambino guardano assorti e con espressione seria verso un futuro di sofferenza, ma anche di salvezza.

NELLE RAFFIGURAZIONI pittoriche e scultoree del Bambin Gesù per la devozione esiste un intero filone iconografico, nato nel tardo XV secolo, i cosiddetti «Bambini della Passione». Vengono rappresentati da un fanciullo che regge alcuni simboli della passione, come la croce o i chiodi. A volte gli cinge la fronte una corona di spine, il volto è solitamente carico di dolore e lo sguardo è volto verso l'alto in segno di supplica.



Un «Bambino della Passione»

Ne sono una variante i «Bambini della Passione Addormentati» che raffigurano il Bambino che dorme, spesso su un teschio e una croce o con altri strumenti della Passione. In altri casi, è sveglio e trasmette un sentimento di preoccupazione.

Il Museo del Divino Infante di Gardone Riviera propone inoltre una nuova vetrina, con Gesù che indossa il mantello scarlatto, a ricordare del momento in cui i soldati romani lo portarono presso Pilato davanti alla folla.

Per le festività di Pasqua, il Museo rimane aperto oggi e domani dalle ore 10 alle ore 18; ingresso 5 euro (bambini gratuito). ♦